

# LEZIONI DI BOTANICA

Testo Maria Tatsos

GREEN

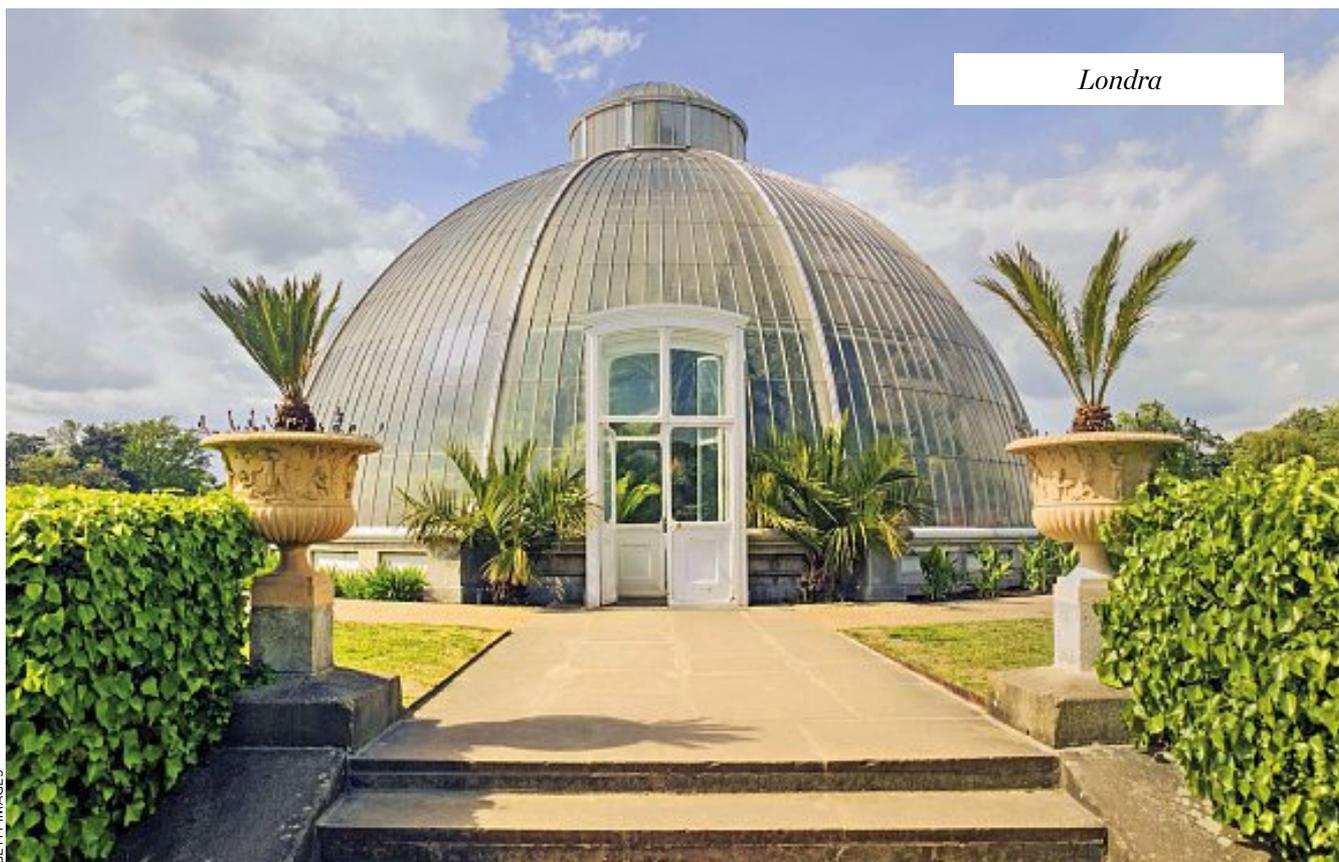
Autentici scrigni di biodiversità, custodi di piante ultracentenarie provenienti da ogni continente. Luoghi in cui ammirare **L'INTELLIGENZA VERDE** e regalarsi una pausa a contatto con la natura. Questi “particolari” orti sono un'invenzione tutta italiana, che il resto d'Europa ci ha copiato

*Copenhagen*



CHRIS FARRUGIA / GETTY IMAGES

Londra



GETTY IMAGES

**U**NA MATTINA del 1549, i fiorentini si risvegliarono con un enorme capodoglio esposto in piazza della Signoria. Avranno gridato all'ennesima stramberia del Granduca, Cosimo I. Sei anni prima, quest'uomo di potere aveva sovvenzionato Luca Ghini, medico imolese, per creare a Pisa il primo orto botanico associato a una cattedra universitaria. È nato così un prototipo di spazio consacrato a coltivare e studiare le piante medicinali. Un'idea italiana poi copiata in tutto il mondo. A questa funzione, con le scoperte geografiche si aggiunse l'esigenza di acclimatare le piante esotiche, alimentari e decorative. Risultato: oggi, visitare un orto botanico è un modo per regalarsi una pausa a contatto con la natura. Non solo: questi giardini sono sempre di più uno scrigno di biodiversità, un luogo dove ammirare esemplari antichi e scoprire l'intelligenza delle piante. Ecco, scelti per voi, dieci orti botanici da non perdere, per comporre la mappa di una "wunderkammer green".

**NEL BEL PAESE** Il tour italiano non può che iniziare da Pisa, il più antico orto botanico al mondo. Non è più nella sede originaria sulla sponda dell'Arno, ma in un'area in cui è stato spostato nel 1591. Le piante senior da non perdere sono un *Ginkgo biloba* (rigorosamente in latino e in corsivo, com'è d'uso nel mondo botanico) e una *Magnolia grandiflora* del 1787. Il ginkgo è un fossile vivente: le sue origini risalgono a 250 milioni di anni fa. A contendergli lo stesso titolo c'è una *Wollemia nobilis*, una conifera australiana rara. La magnolia di Pisa, invece, è una delle prime importate in Italia. Da non perdere il museo, che conserva uno degli erbari più importanti d'Italia.

#### LE SERRE DEI TESORI

Sembra quasi una cupola la parte finale dell'imponente serra Palm House, realizzata per ospitare le palme esotiche e ultimata nel 1849, ai Kew Gardens di Londra. Nella pagina accanto. Una delle magnifiche serre dell'Orto botanico di Copenhagen, nel cuore della capitale danese.

A sud, l'Orto botanico di Palermo, esteso su 11 ettari, vanta una chicca che attraeva i visitatori già ai tempi del Grand Tour: un Aquarium spettacolare in cui fioriscono ninfee e il fior di loto. Nelle vicinanze, da ammirare il bambù gigante indiano e il papiro egiziano, che viene chiamato anche "siracusano" perché cresce spontaneo nella città siciliana. Fate una passeggiata nel viale delle Ceibe (o Chorisie), alberi panciuti sudamericani da non abbracciare, perché hanno un tronco ricoperto di aculei. Non uscite senza aver visto il *Ficus Macrophylla columnaris*, di circa 200 anni, che come biomassa è l'albero più grande d'Europa.

A Padova, c'è il secondo orto botanico universitario italiano, nato due anni dopo Pisa, nel 1545, e mai spostato di sede, inserito nel Patrimonio Mondiale Unesco. Qui i veneziani, viaggiatori e commercianti, fecero arrivare per la prima volta in Italia molte piante esotiche, fra cui l'agave e la patata. Fiore all'occhiello è la Palma di Goethe (*Chamaerops humilis*), che risale al 1585 ed è la pianta più antica. Il poeta tedesco, che la vide durante il suo viaggio nel 1786, ne rimase affascinato. C'è anche un platano orientale del 1680 che impressiona per il suo fusto cavo: probabilmente è stato colpito da un fulmine, ma la pianta è rimasta viva. Dal 2014, cinque avveniristiche serre del Giardino della Biodiversità raccontano le relazioni fra esseri umani e piante. ➔

## PER FESTIVAL E MOSTRE

GREEN

IL TEMA DEI GIARDINI produttivi in cui crescono dolci alberi da frutto e si sperimentano profumi, emozioni, energia è al centro della seconda edizione di **Radicepura Garden Festival** a Giarre, in Sicilia ([radicepurafestival.com](http://radicepurafestival.com)), con 14 giardini e quattro installazioni, fino al 27 ottobre prossimo.

Da segnalare Home Ground, firmato dal paesaggista Antonio Perazzi: una scacchiera di piante e di lastre di basalto con poetiche frasi a tema del giardiniera e giornalista Gaetano Zoccali.

A Milano, il 14 e 15 settembre alla Fabbrica del Vapore edizione autunnale di **Flora et Decora** ([floraetdecora.it](http://floraetdecora.it)), che ha scelto quest'anno di sostenere un progetto no profit legato ai preziosi abeti rossi della Val di Fiemme, noti come la foresta dei violini, che da secoli fornisce la materia prima ai più celebri maestri liutai.

**Verde Grazzano** ([verdegrazzano.it](http://verdegrazzano.it)), dal 27 al 29 settembre, nel Parco del Castello di Grazzano Visconti (Piacenza), promosso da Luchino Visconti di Modrone, Allegra Caracciolo e Federico Forquet, quest'anno giunge alla sua seconda edizione con un ventaglio di selezionate presenze del florovivaismo internazionale.

Dal 4 al 6 ottobre, nello scenario di Villa Erba a Cernobbio (Como) si tiene l'undicesima edizione di **Orticolario**. Fra gli espositori - 280 nella scorsa edizione - per la prima volta sarà presente il vivaio Meriania, specializzato in Melastomataceae, una famiglia di piante tropicali tutta da scoprire.

**IN EUROPA** È stato uno dei più bei giardini botanici dell'Europa meridionale. Oggi ha un fascino forse un po' fané ma, con i suoi quattro ettari, l'Orto botanico di Lisbona è un'oasi verde nel cuore della capitale portoghese. Istituito nel 1878, fa parte del Museo nazionale di storia naturale e scienze dell'università di Lisbona. Il clima iberico ha consentito a innumerevoli specie di palme, araucarie, cactacee e felci di attecchire. Godetevi soprattutto le cicadofite: sono antichissime, coeve dei dinosauri.

Più a nord, in Olanda, l'Orto botanico di Leiden fu fondato nel 1590 da Carolus Clusius, il botanico che promosse la diffusione dei tulipani nei Paesi Bassi. Di quel periodo glorioso sopravvive un albero di maggiociondolo dai fiori dorati, piantato nel 1601. Fra i suoi gioielli, Leiden vanta un *Amorphophallus titanum*, o aro titano. Questa pianta produce un singolo fiore più alto di un uomo e maleodorante: nei quattro giorni di fioritura, è un'attrazione irresistibile. C'è anche lo *Strongylodon macrobotrys*, o vite di giada, delle Filippine: una pianta rara che produce seducenti fiori turchesi a cascata. Da non perdere il giardino dedicato a Philipp Franz von Siebold, il medico tedesco che lavorò per gli olandesi sull'isola di Deshima e che per primo portò tante piante dal Giappone - allora chiuso agli stranieri - in Olanda.

Davvero unica la mostra temporanea che l'Orto botanico di Copenhagen propone per tutto il 2019: il Nordic Beer Garden, un giardino dove vedere da vicino le piante usate per produrre le diverse varietà di birra. Nei suoi 10 ettari, l'orto racchiude molte altre curiosità. Per esempio, il tamarillo o albero dei pomodori (*Cyromandra betacea*), una solanacea di origine andina da cui si ricava un frutto commestibile. Sorprendenti anche le *Myrmecodia* e le



Berlino

EUGENE FEYGIN / IPA



GUNTER STAND / CONTRASTO

Padova

*Dischidia*, piante che hanno sviluppato una simbiosi con le formiche: il vegetale offre un rifugio e i piccoli insetti lo proteggono da altri aggressori.

**GRANDI CAPITALI** È in Gran Bretagna uno degli orti botanici più visitati al mondo: i Royal Botanic Gardens di Kew (132 ettari) sono un luogo di svago amatissimo anche dai londinesi. Nel 2018 ha riaperto, dopo cinque anni di lavori, la Temperate House, l'iconica serra vittoriana che ospita 10 mila piante. Non perdetevi il *Leucospermum conocarpodendron* proveniente dal Sud Africa. I botanici di Kew sono riusciti a farlo germogliare dopo 200 anni, nel 2005, da semi ritrovati in un deposito: un vero miracolo. Bizzarra anche la cinese *Musella lasiocarpa*, o banana dal fiore di loto d'oro, che produce un fiore somigliante al loto ma in realtà è cugina della banana. Nella serra delle acquatiche, Waterlily House, da vedere le due *Victoria amazonica* e *cruziana*. Quando l'Amazonica dalle foglie ampie fino a tre metri fu esposta per la prima volta, i londinesi impazzirono per vederla. Due *Victoria* troneggiano anche nella serra a loro dedicata all'Orto botanico di Berlino, la seconda istituzione al mondo per ricchezza di piante (20 mila specie su 43 ettari). Per un veloce giro del mondo vegetale, sono un must i 12 giardini rocciosi che mostrano la flora degli habitat più svariati, dai monti dell'Himalaya alle praterie nordamericane. Fra i gioielli dell'orto, la *Welwitschia mirabilis*, un fossile vivente dal deserto del Namib che Darwin definì "l'ornitorinco del regno vegetale": i botanici di Berlino sono riusciti a riprodurla partendo dal seme. C'è anche la pianta dalla crescita più veloce al mondo, il *Dendrocalamus giganteus*, o bambù drago. Un vero incanto è la collezione di peonie di varietà rockii. Bizzarra la *Lodoicea maldivica*, o coc-

**PASSATO E FUTURO**  
Uno scorcio delle nuove serre del Giardino della Biodiversità all'orto botanico di Padova. Mai spostato di sede dal 1545, è Patrimonio dell'Umanità Unesco. Nella pagina accanto. Una delle serre dell'Orto botanico di Berlino, seconda istituzione al mondo per ricchezza di piante.

co di mare: questa palma delle Seychelles vanta il seme più grande del mondo, fino a 20 kg di peso. Istituito nel 1754 dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria, l'Orto botanico di Vienna ospita una delle più importanti collezioni al mondo di orchidee *Bulbophyllum* (700 specie) e rari esemplari dal Madagascar. Passeggiando nel giardino, si possono ammirare una longeva *Xantorrhoea glauca* dalle foglie a ciuffo ora fiorita dopo 150 anni e un curioso *Ginkgo biloba* maschio, al quale nell'Ottocento l'allora direttore Joseph Franz von Jacquin fece innestare un ramo femminile, che incredibilmente continua a fruttificare. Nell'orto botanico sono stati ricreati gli ambienti di prateria del nord est dell'Austria, in cui sono coltivate specie minacciate di estinzione. In origine giardino reale, il Jardin des Plantes di Parigi oggi è parte del Museo nazionale di storia naturale. In questo luogo magico, si incontrano varie piante antiche. Come i discendenti della robinia che piantò nel Seicento Jean Robin, farmacista del re di Francia, che era riuscito a impossessarsi di alcuni rari semi provenienti dall'America. E l'*Albizia julibrissin*, o albero di seta, che ipnotizza con i suoi leggiadri stami bianco-rosati. O come il cedro del Libano che, secondo la leggenda, è stato portato in Francia dal botanico Bernard de Jussieu, riempiendo di terra il suo cappello perché il vaso si era rotto. ■